

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RAFFINAZIONE E DISTRIBUZIONE
DI PRODOTTI PETROLIFERI

PETROLCHIMICA

100 AgipPetroli

ITALIA		
100	AGIP GAS SPA (EX AGIP COVENGAS SPA)	95,3
99,9	AGIP SERVIZI SPA	100
100	ATRIplex SRL	100
100	BIG BOND DISTRIBUZIONE SPA	60
100	COMERGAS SPA	100
65	COSTIERO GAS LIMINGO SPA	100
100	ECOFUEL SPA	100
100	EUROIN SPA	100
100	ITALIANA PETROLI SPA	100
51	MIXOIL SPA	100
100	NUOVA SCANI SPA	100
100	PRACIL PRODOTTI PETROLIFERI SPA (EX PRACIL COMMERCIALE SPA)	100
100	SOGESCO SPA	100
	ESTERO	99,9
100	ANKERSPAN SA	99,9
100	AGIP AUSTRIA ANFENGESELLSCHAFT	100
100	AGIP BENELUX BV	100
100	AGIP (COTE D'IVOIRE) SA	100
100	AGIP DEUTSCHLAND AG	100
100	AGIP DO BRASIL SA	100
99,9	AGIP ECUADOR SA	99,9
100	AGIP ENITHIA SH. CO	100
100	AGIP ESPANA SA	97,4
100	AGIP (ETHIOPIA) SHARE COMPANY	

99,9 EniChem

ITALIA		ESTERO
99,9	ALTA SPA	67,2
99,9	CHEMFIN - SOCIETA' FINANZIARIA CHIMICA SPA	99,9
99,9	E. HANLAS SPA	99,9
99,9	ENICHEM ELASTOMERS SRL	99,9
99,9	ENICHEM FIBRE SPA	99,9
99,9	ENICHEM SOCIETA' DI PARTICIPAZIONE SRL (EX PLANICIA SRL)	99,9
99,9	ENICHEM SYNTHESIS SPA	99,9
99,9	ENICHEM SRL	99,9
99,9	FRIPAL SPA	99,9
99,9	ISA SPA	99,9
99,9	ITAL LUNO CORP VENICE SPA	99,9
99,9	ITLOS SPA	99,9
99,9	LAMITEL SPA	99,9
99,9	LOCCA SLO SRL	99,9
51	MITEPI SPA	99,9
59,5	MONTEPIRE SPA	99,9
99,9	ORANGE CHEMICALS SRL	99,9
99,9	ORLA SRL	99,9
99,9	PALCOSEAM SPA	99,9
99,9	SAR PLAST PARTICIPAZIONE SPA	99,9
99,9	SAR & SI	99,9
59,5	TRANSFORMAZIONE FIBRE SPA	99,9

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INGEGNERIA E SERVIZI

MONTAGGI E PERFORAZIONI

INGEGNERIA

99,9 ENJOH UK LTD
(EX ENJOH HOLDING UK LTD)

99,9 ENJOH 1995 LTD
(EX ENJOH UK LTD)

99,9 MC E STEPHEN SAR

59,5 MERITUM H. PANNA SA

99,9 MOUTOUDI EN BELLIO SA

99,9 MOUTON EN BELLIO GHNE

99,9 NWA CARLHOLM SA

99,9 SPAL - S.p.A. - 10.000.000.000
DIPARTIMENTO
CHIMICO SA

79,6

ITALIA

79,6

79,6

ESTERO

50

50

50

50

50

50

79,6

79,6

79,6

79,6

47,8

79,6

47,8

47,8

79,6

79,6

79,6

47,8

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

79,6

99,9

ITALIA

99,9

99,9

ESTERO

99,9

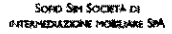
99,9

99,9

99,9

60

99,9

ALTRE ATTIVITÀ		ATTIVITÀ IN CORSO DI DISMISSIONE	
FINANZIARIO	ALTRE SOCIETÀ	MINERO METALLURGICO	ATTIVITÀ EDITORIALI
99,9  Sofid	ITALIA	100  Enirisorse	100  Sogedit
ITALIA	99,9  ENIUCELCHE SPA	ITALIA	ITALIA
78,5  PADANA ASSICURAZIONI SPA	99  ENISUD SPA	100 COMENIT SPA	100 AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA SPA
69  SERA SPA		100 GRUPPO TESSILE SALERITANO SRL	100 EDITRICE IL GIORNO SPA (EX CALLA SPA)
35,9  SOFLASING SPA		100 NUOVA SORMINE SPA	100 NUOVA SANE SPA
99,9  SOFID SIM SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE SPA		100 PERTUSOLA SUD SPA	
		ESTERO	
99,9  Eni Int. Holding		99,9 AGIP COAL AUSTRALIA PTY LTD	
ESTERO			
99,9  ENI INTERNATIONAL BANK LTD			
99,6  FINAS CO LTD			
99,9  HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING CO			

Imprese consolidate dell'ENI al 31 dicembre 1995

Lo schema delle partecipazioni rappresenta le imprese consolidate dell'ENI con il metodo dell'integrazione globale e con il metodo dell'integrazione proporzionale; queste ultime sono evidenziate con l'asterisco. Le percentuali indicate rappresentano la quota consolidata di pertinenza ENI nelle imprese.

Principali dati economici e finanziari	(miliardi di lire)				Principali dati operativi				
	1992	1993	1994	1995		1992	1993	1994	1995
Ricavi netti	47.628	52.879	49.839	56.889	Riserve certe di:				
Utile operativo	4.265	5.712	7.433	10.292	petrolio (milioni di barili)	2.368	2.354	2.389	2.402
Risultato netto (1)	(946)	243	3.213	4.327	gas naturale (milioni di boe)	1.804	1.821	1.835	1.916
Investimenti	10.323	9.805	6.822	7.125	idrocarburi (milioni di boe)	4.172	4.175	4.224	4.318
Patrimonio netto (2)	17.850	17.756	21.180	24.744	Produzione giornaliera di:				
Indebitamento finanziario netto	28.439	28.882	23.778	17.795	petrolio (migliaia di barili)	523	553	576	612
Capitale investito netto	46.289	46.638	44.958	42.539	gas naturale (migliaia di boe)	337	348	365	370
Dividendi (3)	—	—	936	1.720	idrocarburi (migliaia di boe)	860	901	941	982
Numero dipendenti	125.554	108.556	91.544	86.422	Vendite di gas naturale in Italia				
Dati per Azione (4):					(miliardi di metri cubi)	47,83	48,65	47,43	52,55
Risultato netto	(118)	30	402	541	Lunghezza dei metanodotti in Italia				
Dividendo (3)	—	—	117	215	(migliaia di chilometri)	23,9	25,1	25,9	26,8
					Produzioni in c/proprio di prodotti				
					petr. in Italia (milioni di tonnellate)	34,2	33,7	36,3	34,4
					Punti vendita (numero)	13.828	13.705	13.699	13.574
					Produzioni della petrolchimica				
					(milioni di tonnellate)	12,6	13,0	12,2	9,3

(1) Di competenza ENI

(2) Compresi gli interessi di terzi azionisti per i 613, 1.520, 1.622 e 1.716 miliardi di lire, rispettivamente per gli anni 1992,

1993, 1994 e 1995

(3) I dividendi sono relativi all'anno di formazione dell'utile; il dividendo 1995 è quello proposto dal Consiglio di

Amministrazione.

(4) Il numero di azioni rappresentanti il capitale sociale è pari, per tutto il periodo, a 7.999.705.453.

I dati degli esercizi 1992-1994 sono stati riclassificati per renderli comparabili con quelli dell'esercizio 1995.

Profilo dell'anno

L'utile operativo aumenta di oltre il 30% per il terzo anno consecutivo grazie agli effetti del piano di focalizzazione realizzato, all'eccezionale performance della petrolchimica e alla crescita costante delle produzioni di idrocarburi, delle vendite di gas naturale e dei margini della distribuzione dei prodotti petroliferi.

- L'utile netto aumenta del 35% raggiungendo il valore di 4.327 miliardi di lire che pone l'ENI nelle prime posizioni per redditività tra le società petrolifere quotate nel mondo.
- Il consistente flusso di cassa delle attività operative, la selezione degli investimenti, unitamente agli incassi per dismissioni, hanno consentito la riduzione dell'indebitamento finanziario netto di circa 6.000 miliardi di lire (circa 11.100 nel biennio 1994-1995) e il riequilibrio della struttura finanziaria: il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto si riduce da 1,1 nel 1994 a 0,7 nel 1995.
- Prosegue la crescita dei volumi delle produzioni e delle riserve nell'upstream con un incremento del 4,4% nella produzione di idrocarburi e un indice di ricostituzione delle riserve di 126%. Le vendite di gas naturale aumentano rispetto al 1994 del 10,8% a conferma della progressiva penetrazione di questa fonte di energia nei consumi nazionali.
- Riduzione selettiva delle produzioni del downstream petrolifero e della petrolchimica: è migliorata la qualità dei prodotti petroliferi ottenuti dalle lavorazioni ed è proseguita la focalizzazione sulle produzioni del core business petrolchimico.

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ENI - RELAZIONE SULLA GESTIONE

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 1995 rimarrà un anno storico per l'ENI. Dopo la trasformazione in società per azioni avvenuta nel 1992 e grazie al successo del programma di ristrutturazione realizzato negli ultimi tre anni, il Governo ha deciso di avviare il processo di privatizzazione della Società.

In seguito all'offerta pubblica di vendita lanciata il 28 novembre sui principali mercati mondiali sono state collocate 1,2 miliardi di azioni pari al 15% del capitale sociale. L'ENI è oggi per capitalizzazione la prima società della Borsa italiana e la settima società petrolifera a livello internazionale.

Il 1995 è stato molto positivo sul piano gestionale. L'utile netto ha raggiunto il valore record di 4.327 miliardi di lire, superiore di circa il 35% a quello del 1994. L'utile operativo è risultato pari a circa 10.300 miliardi di lire, con una crescita, per il terzo anno consecutivo, superiore al 30%. L'indebitamento finanziario si è ridotto ulteriormente di circa 6.000 miliardi di lire a seguito del consistente flusso di cassa delle attività operative e degli incassi delle dismissioni effettuate. Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è sceso da 1,1 nel 1994 a 0,7 nel 1995.

È proseguito in tutte le attività e a tutti i livelli il miglioramento dell'efficienza e il contenimento dei costi. Il valore aggiunto per dipendente è cresciuto del 27% rispetto al 1994 ed è aumentata la qualificazione della forza lavoro. Più della metà dei dipendenti risulta in possesso di laurea o di diploma. Tutte le attività hanno migliorato i risultati operativi e consolidato la posizione sui mercati. Nella ricerca e produzione di idrocarburi è proseguita la crescita dei volumi prodotti che hanno raggiunto i 982.000 barili di petrolio equivalente/giorno, con un incremento del 4,4% rispetto al 1994. L'aumento della produzione è stato più che compensato dall'aumento delle riserve: l'indice di ricostituzione delle riserve è stato infatti del 126%. L'attività esplorativa in Italia ha portato a nuove scoperte di gas naturale nel Mare Adriatico e in terraferma. All'estero le scoperte più significative sono state realizzate in Egitto per il petrolio e il gas naturale, in Tunisia, Angola, Algeria e Libia per il petrolio. L'incremento della produzione è derivato principalmente dai campi in esercizio nel Regno Unito e Norvegia, dalle nuove iniziative in Kazakistan e dall'avvio di nuovi giacimenti in Algeria e Angola.

Nell'approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale, l'incremento delle vendite di circa l'11% ha consentito di superare per la prima volta la soglia dei 50 miliardi di metri cubi venduti. È stata ulteriormente sviluppata la rete dei gasdotti ed è aumentato il numero delle utenze servite. La rete dei gasdotti ENI ha raggiunto i 26.786 chilometri. Il numero delle utenze servite attraverso le reti di distribuzione urbana ha superato i 4,8 milioni. Nel 1995 è proseguita l'espansione delle attività del gas all'estero con l'acquisto della quota di maggioranza della Tigaz, la più grande società regionale ungherese di distribuzione del gas.

Nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, i risultati delle attività di distribuzione hanno più che compensato la riduzione verificatasi a livello europeo nei margini di raffinazione. È proseguita la razionalizzazione del sistema di raffinazione con il contenimento dei costi fissi e il miglioramento del mix e della qualità dei prodotti ottenuti.

Particolarmente rilevante è stato il miglioramento gestionale nelle attività petrolchimiche. L'utile operativo ha superato i 2.000 miliardi di lire (363 miliardi di lire nel 1994), grazie alla profonda ristrutturazione del settore e a una congiuntura particolarmente favorevole. Gli importanti recuperi di efficienza si evidenziano nell'ulteriore riduzione dei costi fissi. L'accordo con Union Carbide, finalizzato a razionalizzare le attività e ad accedere ad avanzate tecnologie di produzione nel polietilene, consentirà di consolidare l'intera struttura petrolchimica. Nell'ingegneria e servizi l'ENI ha migliorato ulteriormente la propria posizione di eccellenza a livello mondiale.

I risultati conseguiti sono il frutto del programma, avviato alla fine del 1992, di focalizzazione e sviluppo nelle attività del petrolio e del gas naturale, di ristrutturazione delle attività petrolchimiche e di dismissione/liquidazione delle attività non strategiche e in perdita strutturale. Obiettivo prioritario del programma era la concentrazione degli sforzi e delle risorse disponibili nelle attività in cui l'ENI detiene competenze di eccellenza e posizioni forti di mercato. Dal suo avvio, il programma ha portato a concentrare gli investimenti nelle attività del petrolio e del gas naturale; a realizzare dismissioni per oltre 6.300 miliardi di lire; a migliorare il valore aggiunto per addetto dell'86% e a ridurre l'indebitamento finanziario netto da 28.439 miliardi di lire di fine 1992 a 17.795 miliardi di lire.

Nel 1995 il programma di ristrutturazione si è sostanzialmente concluso. Restano da realizzare alcune dismissioni per le quali sono già state avviate le relative procedure e che si prevede di poter completare entro la fine dell'anno, se le condizioni di mercato lo consentiranno.

L'esperienza accumulata nella realizzazione del programma di ristrutturazione rappresenta una guida preziosa per impostare il nuovo progetto strategico che guiderà l'ENI alle soglie del 2000 e che dovrà consentire un notevole rafforzamento competitivo. I criteri ai quali il nuovo progetto si ispirerà sono i seguenti:

- concentrazione del portafoglio di business nei segmenti di attività dove l'ENI possiede evidenti posizioni di leadership a livello internazionale;
- ulteriore semplificazione della struttura al fine di avvicinare al mercato l'intera organizzazione, rendendo più rapido il flusso di informazioni e più agevole il controllo;
- maggiore delega a chi sta più vicino al mercato, al prodotto, alla tecnologia.

L'obiettivo per i prossimi anni è quello di realizzare un'organizzazione più snella, più reattiva, più concentrata sui reali fattori di vantaggio competitivo. Un'organizzazione che sia in grado di dare un forte impulso alla creazione del valore per l'azionista.

L'ENI ha di fronte a sé un futuro ricco di opportunità. Il mondo dell'energia sta rapidamente cambiando sotto la spinta di una domanda in crescita, soprattutto nel gas, caratterizzata da consumatori più sofisticati ed esigenti, e dall'apertura di nuove aree geografiche. In questo scenario competitivo l'ENI intende fare leva sui due storici punti di forza del Gruppo: la posizione di leadership sul mercato italiano e lo sviluppo di grandi progetti integrati all'estero. Al fine di soddisfare la prevista crescita della domanda in Italia di idrocarburi, e in particolare di quella del gas naturale, l'ENI sta sviluppando ulteriormente le attività di ricerca e produzione con la valorizzazione delle scoperte degli ultimi anni, ha stipulato contratti di lungo periodo per l'approvvigionamento di volumi addizionali di gas e ha intrapreso progetti finalizzati ad aumentare le fonti di approvvigionamento e la capacità di trasporto, distribuzione e stoccaggio di gas naturale. Nel 1996 sarà completato il raddoppio del gasdotto Transmediterraneo e proseguirà il potenziamento di quello russo; sono in fase di sviluppo accordi di approvvigionamento dal Mare del Nord. Nel downstream continuerà l'impegno volto a un migliore equilibrio tra la struttura produttiva e quella commerciale, anche attraverso aumenti di efficienza, di qualità e redditività dei prodotti.

All'estero la crescita selettiva sarà concentrata su progetti di grandi dimensioni nei quali l'ENI può utilizzare in modo integrato le proprie competenze di eccellenza nei campi della ricerca e produzione di idrocarburi, del trasporto e stoccaggio di gas naturale, dell'ingegneria e dei servizi per l'energia. In questa logica rientra la partecipazione dell'ENI a iniziative in regioni di recente sviluppo che rappresentano le "nuove frontiere" dell'energia, quali il campo gigante di Karachaganak in Kazakistan e la ricerca di idrocarburi nel Mar Caspio e nel Bacino del Tarim in Cina. Intendiamo avviare grandi progetti integrati quali l'importazione di gas dal Nord Europa e la realizzazione del "Gasdotto della Pace" per il collegamento tra Egitto e Israele.

Non mancheranno sfide nel futuro dell'ENI. La competizione è destinata ad aumentare sul mercato globale e nei diversi settori di attività. L'ENI è preparato a competere per la sua proiezione internazionale e per il successo con cui nella sua storia ha operato nei diversi mercati. La capacità di sostenere le nuove e più importanti sfide verrà rafforzata dagli interventi in atto per rendere più efficace ed incisiva l'organizzazione della Società e per valorizzare il suo grande patrimonio di competenza e di professionalità.

dott. ing. Luigi Meanti Presidente

dott. Franco Bernabè Amministratore Delegato

p. il Consiglio di Amministrazione

CONSIGLIO DI

AMMINISTRAZIONE (1)

Presidente dott. ing. Luigi Meanti

Amministratore Delegato

dott. Franco Bernabè

Amministratori

prof. Vittorio Coda

dott. Giancarlo Del Bufalo

dott. Angelo Ferrari

COLLEGIO SINDACALE (2)

Presidente dott. Andrea Monorchio

Sindaci effettivi

dott. Giorgio Rocco

prof. Mario Sica

Sindaci supplenti

dott. Fernando Carpentien

dott. Paolo Germani

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO

dott. Claudio Gatti (3)

Sostituto

dott. Nicola Mastropasqua (4)

SOCIETÀ DI REVISIONE (5)

Arthur Andersen S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea del 31 marzo 1993

(2) Nominato dall'Assemblea del 12 giugno 1995

(3) Designato dalla Presidenza della Corte dei conti n. 30 dicembre 1993. Funzioni conferite con delibera del 23/24 maggio 1994 del Consiglio di Presidenza Corte dei conti

(4) Funzioni conferite con delibera del 18/19 luglio 1994 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti

(5) Incarico conferito dall'Assemblea del 12 giugno 1995

Struttura dell'ENI

Europa Portogallo Spagna Francia
Regno Unito Norvegia Danimarca Paesi
Bassi Belgio Svizzera Austria Germania
Slovenia Croazia Repubblica Ceca
Repubblica Slovacca Ungheria Romania
Polonia Albania Bulgaria Grecia Malta
Turchia **CSI** Russia Kazakistan
Uzbekistan Azerbaigian Armenia
Tagikistan **Medio Oriente** Iran Arabia
Saudita Qatar Emirati Arabi Uniti
Yemen Kuwait **Africa** Marocco Algeria
Tunisia Libia Egitto Sudan Somalia
Etiopia Eritrea Tanzania Kenya Uganda
Costa d'Avorio Ghana Camerun
Nigeria Angola Congo Sudafrica Zaire
Zambia **Asia e Oceania** Pakistan India
Thailandia Singapore Filippine Malaysia
Indonesia Brunei Cina Taiwan Vietnam
Hong Kong Giappone Australia
Americhe Canada Stati Uniti
d'America Trinidad e Tobago Messico
Venezuela Colombia Ecuador Perù
Brasile Argentina

Per ENI si intende
l'ENI S.p.A. e le imprese incluse
nell'area di consolidamento

Ricerca e produzione di idrocarburi: l'ENI opera nel settore attraverso l'Agip occupando tra le società petrolifere quotate la sesta posizione per produzione di gas naturale e la decima per produzione di petrolio.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale: l'ENI opera nel settore attraverso la Snam occupando a livello europeo la terza posizione in termini di volumi di gas naturale venduto sul mercato domestico.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi: l'ENI opera nel settore attraverso l'Agip Petroli occupando a livello europeo la terza posizione in termini di capacità di raffinazione primaria e di conversione e la leadership nella distribuzione di prodotti petroliferi in Italia.

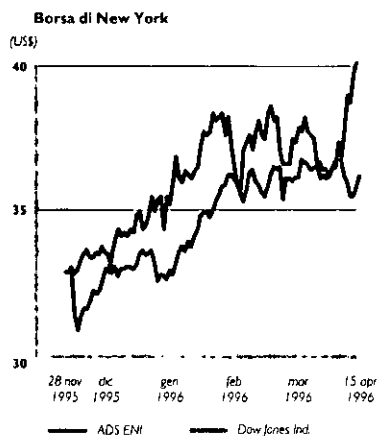
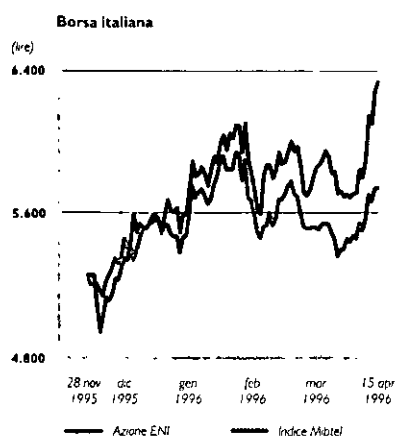
Petrochimica: l'ENI opera nel settore attraverso l'Enichem, tra i leader mondiali nella produzione di gomme SBR ed europei nella produzione di etilene e con rilevanti posizioni competitive in Europa nella produzione di polistirolo e di poliuretani.

Ingegneria e servizi: l'ENI opera nel settore attraverso la Saipem, tra i maggiori operatori a livello mondiale nell'attività montaggi mare, in particolare nella posa di condotte sottomarine e nell'installazione di piattaforme, e la Snamprogetti, tra i più importanti operatori internazionali per capacità realizzative e tecnologiche nel campo dell'ingegneria e contrattistica per l'industria petrolifera e chimica.

Altre attività: sono comprese nell'area, oltre all'ENI S.p.A., le società finanziarie Sofid ed Eni International Holding che svolgono attività di finanziamento e di assicurazione per le imprese dell'ENI, rispettivamente in Italia e all'estero, nonché alcune società minori.

Attività in corso di dismissione: sono comprese nell'area l'Agricoltura (in liquidazione), che svolge attività di produzione e commercializzazione di fertilizzanti, l'Enirisorse, che svolge attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi, e la Sogedit che svolge attività editoriali, tipografiche, di comunicazione e di agenzia di stampa (queste ultime due attività non sono in dismissione).

Collocamento sul mercato delle azioni ENI e andamento del titolo



Nel 1995 è stata avviata la privatizzazione dell'ENI con il collocamento sul mercato di 1,2 miliardi di azioni, pari al 15% del capitale sociale, con un incasso per il Ministero del Tesoro di 6.300 miliardi di lire. Dal 28 novembre 1995 le azioni ENI sono quotate sulla Borsa italiana, sul New York Stock Exchange e trattate sul SEAQ International di Londra. Le azioni dell'ENI partecipano dal 21 dicembre 1995 alla composizione del MIB30 con una quota del 19,3%. L'ENI è la prima società italiana per capitalizzazione di borsa. La quotazione dell'ENI sui mercati è stata resa possibile dal profondo processo di ristrutturazione, iniziato nel 1992 con la trasformazione in società per azioni, che ha avuto l'obiettivo di focalizzare le attività nel core business del petrolio, del gas naturale e della petrolchimica. I risultati ottenuti hanno consentito di presentarsi sui mercati internazionali in condizioni molto competitive. Il collocamento delle azioni ENI, effettuato mediante offerte pubbliche in Italia, negli USA e in Canada e mediante un collocamento privato riservato agli investitori istituzionali in Italia, Regno Unito, Europa Continentale e Resto del Mondo, è stato il più grande collocamento pubblico iniziale mai effettuato in Italia e uno dei maggiori a livello mondiale.

All'Offerta Pubblica di Vendita italiana hanno aderito circa 194.000 risparmiatori, di cui circa 29.500 dipendenti dell'ENI (circa il 40% degli aventi diritto), nonostante le avverse condizioni della Borsa italiana che nel periodo ha toccato il più basso livello degli ultimi due anni. Al 15 aprile 1996 il prezzo di riferimento delle azioni ENI sulla Borsa italiana era pari a 6.341 lire, con un aumento del 20,8% rispetto al prezzo di collocamento (5.250 lire); dal 28 novembre 1995 al 15 aprile 1996 l'indice Mibtel ha registrato un aumento di circa 9,6%. Al 15 aprile 1996 la capitalizzazione di borsa dell'ENI (50.729 miliardi di lire) rappresentava il 14,5% di quella complessiva. Dal 28 novembre 1995 al 15 aprile 1996 gli scambi effettuati delle azioni ENI hanno rappresentato, in valore, il 9,8% del totale degli scambi.

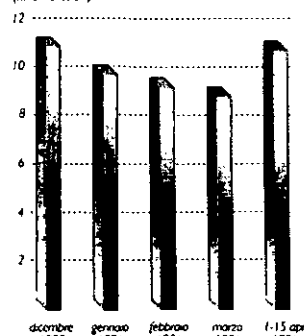
Le quotazioni dell'ADS (titolo che dà diritto a ricevere 10 azioni) al New York Stock Exchange hanno registrato nel periodo 28 novembre 1995 - 15 aprile 1996 un andamento sostanzialmente in linea con quello italiano. La quotazione al 15 aprile 1996 era di 40,13 dollari USA con un aumento del 22% rispetto al prezzo di collocamento (32,88 dollari USA); nello stesso periodo il Dow Jones Industrials si è incrementato del 10%.

Quotazione

	Borsa italiana (1) (lire per azione)		New York Stock Exchange (US\$ per ADS)	
	1995 (2)	1996 (3)	1995 (2)	1996 (3)
Massima	5.597	6.341	34,38	40,13
Minima	4.931	5.492	30,88	34,38
Media	5.297	5.830	32,85	36,88
Fine periodo	5.541	6.341	34,25	40,13

(1) Prezzi di riferimento; (2) Dal 28 novembre al 31 dicembre; (3) Dal 1 gennaio al 15 aprile.

Volume medio giornaliero trattato alla
Borsa italiana
(milioni di azioni)



Risorse umane

Elemento fondamentale della cultura d'impresa ENI è la consapevolezza della centralità del ruolo delle risorse umane per il raggiungimento degli obiettivi. Lo sviluppo e la valorizzazione di competenze tecniche e professionali costituiscono una delle chiavi del successo dell'ENI.

Nel 1995 l'attività di formazione è stata intensificata.

In Italia, pur in presenza di un decremento del 4,6% del personale occupato, le ore di formazione realizzate sono state 1,6 milioni per un totale di 69.000 partecipazioni, con un incremento rispetto al 1994 del 5,5% nelle ore di formazione e del 17,8% nel numero di partecipazioni.

Nel 1995 ogni dipendente dell'ENI ha fruito, in media, di circa 23 ore di formazione (21 ore nel 1994).

Sono proseguite le attività di formazione finanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del piano 1994-1999 destinate ai lavoratori operanti nel Mezzogiorno e ai giovani prevalentemente assunti con contratti di formazione lavoro.

Le iniziative di formazione manageriale (78.500 giornate/uomo) sono state finalizzate all'aggiornamento del ruolo del manager nei diversi contesti aziendali, alla trasmissione delle politiche aziendali e degli strumenti gestionali collegati nonché alla diffusione di una comune cultura d'impresa.

La politica di sviluppo manageriale dell'ENI ha la finalità di garantire la disponibilità di risorse professionali e manageriali con le competenze e le capacità richieste dallo sviluppo delle attività e della proiezione internazionale.

I programmi di sviluppo sono definiti in coerenza con gli obiettivi di miglioramento organizzativo, di aumento della produttività e di orientamento del mercato.

Lo sviluppo manageriale è fondamentalmente realizzato dall'interno, con ricorso a risorse esterne per specifici fabbisogni.

Le politiche retributive sostengono l'attuazione dei programmi di sviluppo manageriale e sono focalizzate sulla performance e sul rafforzamento del legame tra la dinamica della remunerazione totale e l'incremento del valore per gli azionisti.

Tali politiche consentono la flessibilità richiesta dalle strategie aziendali, il mantenimento dell'appropriato bilanciamento della retribuzione continuativa con gli incentivi a breve e a lungo termine nonché il controllo dei costi.

La partecipazione dei lavoratori agli obiettivi aziendali viene attuata con il premio di partecipazione.

Nel 1995 l'ENI ha siglato con le principali Organizzazioni sindacali un accordo in cui sono state definite le "linee guida" per la contrattazione del premio di partecipazione nelle attività del settore Energia.

Con il premio di partecipazione si introducono elementi di flessibilità retributiva correlati ai risultati di produttività, competitività e qualità realizzati nell'ambito di programmi concordati con le Organizzazioni sindacali nonché all'andamento economico dell'impresa nel suo complesso.

In relazione all'Offerta Pubblica di Vendita di azioni dell'ENI S.p.A., lanciata dal Ministero del Tesoro nel novembre 1995, è stata data ai dipendenti la possibilità, al fine di favorire la partecipazione al capitale, di utilizzare per l'acquisto, fino ad un massimo di 3.000 azioni, il trattamento di fine rapporto maturato.

La risposta dei dipendenti è stata molto positiva; infatti circa il 40% del personale dell'ENI in Italia ha aderito all'OPV per un totale di 58,6 milioni di azioni, pari a circa il 15% del totale delle azioni offerte.

L'occupazione al 31 dicembre 1995 dell'ENI era pari a 86.422 unità, con una diminuzione di circa 5.100 unità rispetto al 31 dicembre 1994 dovuta alle dimissioni effettuate (circa 5.600 unità) e al saldo tra le risoluzioni e le nuove assunzioni (circa 1.500 unità), parzialmente compensata dal personale delle imprese entrate nell'area di consolidamento (circa 2.000 unità).

I dipendenti operanti all'estero compreso il personale marittimo al 31 dicembre 1995 erano circa 21.500 unità, pari a circa il 25% dell'occupazione complessiva.

Nel 1995 sono state effettuate oltre 1.000 assunzioni, di cui circa 280 laureati.

In relazione alla politica di continuo miglioramento delle competenze tecniche e professionali, la percentuale degli occupati in possesso di laurea o di diploma ha superato per la prima volta nella storia dell'ENI il 50%; l'incidenza dei laureati è passata dall'11,8% al 12,3%.

Occupazione a fine anno	Unità	
	1994	1995
Ricerca e produzione di idrocarburi	8.129	8.740
Approv. trasp. e distrib. di gas naturale	18.193	17.572
Raff. e distrib. di prodotti petroliferi	21.436	21.011
Petrochimica	23.500	20.831
Ingegneria e servizi	12.291	12.565
Altre attività	1.390	1.595
Attività in corso di dismissione	6.605	4.108
	91.544	86.422

Ambiente, sicurezza e salute

La minimizzazione dei rischi insiti nelle attività industriali viene perseguita dall'ENI attraverso l'adozione di standard estesi a tutte le fasi del ciclo di vita degli impianti, dei prodotti e dei servizi offerti sul mercato.

Il rispetto di tali standard è assicurato da procedure operative in materia di ambiente, sicurezza e salute attuate attraverso strutture organizzative specialistiche a livello centrale e periferico.

Tali linee di intervento sono sostenute da specifiche attività di ricerca e di innovazione tecnologica e dalla partecipazione alle attività di studio svolte nell'ambito delle principali associazioni internazionali delle industrie petrolifere e petrolchimiche.

Questo impegno si è sostanziato per il 1995 in investimenti complessivi per ambiente e sicurezza di 436 miliardi di lire, con un incremento del 27% rispetto all'esercizio precedente.

La formazione per l'ambiente e la sicurezza è in continua crescita: nel 1995 sono stati effettuati interventi formativi per un impegno complessivo di 197.950 ore, con un incremento del 28% rispetto al 1994.

Ambiente

La tutela ambientale è presente sin dalla fase di progettazione degli impianti allo scopo di preconstituire le condizioni per il raggiungimento delle performance ambientali più avanzate in tutto il ciclo produttivo; in particolare gli studi di impatto ambientale svolti hanno consentito di individuare per singoli casi soluzioni impiantistiche più efficaci nella prevenzione e nell'abbattimento degli inquinanti.

Nella posa di oleodotti e gasdotti l'ENI è impegnata a ridurre l'impatto ambientale e a curare le operazioni di ripristino, studiate e programmate avvalendosi sia di esperti interni sia di specialisti riconosciuti.

Nella fase di gestione l'ENI effettua un monitoraggio continuo di tutti gli impianti e delle linee di trasporto di olio e gas per tenere sotto controllo le emissioni e le situazioni di potenziale rischio ambientale. In particolare, nelle attività di ricerca e produzione di idrocarburi gli impianti sono dotati di reti di rilevazione e controllo dei rischi di inquinamento e sono soggetti ad audit

periodici. Per la gestione della flotta, nel 1995 è stata formalizzata l'adesione al Consorzio "Oil Spill Response Limited" di Southampton che rappresenta il punto di riferimento privilegiato per gli interventi che limitano i danni degli sversamenti di petrolio in mare a seguito di incidenti a petroliere.

Nella petrolchimica, che partecipa al progetto "Responsible Care", l'adozione su base volontaria di un sistema di gestione ambientale rispondente al Regolamento CEE EMAS 1836/93 ha comportato la formazione di 60 auditors.

Nel campo della conservazione delle risorse è stato esteso l'uso della cogenerazione e sono stati conseguiti sia incrementi di efficienza energetica sia riduzione delle perdite di metano e di altri idrocarburi nei cicli produttivi.

I miglioramenti nella combustione, il convogliamento delle emissioni evaporative e l'adozione di impianti di abbattimento degli inquinanti (in particolare dell'ossido di carbonio negli impianti acrilonitrile) hanno comportato nel 1995 una significativa riduzione dei principali indicatori di impatto ambientale delle attività dell'ENI rispetto all'anno precedente.

Nella fase di produzione e commercializzazione l'ENI ha perseguito il continuo miglioramento delle caratteristiche ambientali dei prodotti. Nel corso del 1995 i punti di vendita carburanti con marchio AGIP e IP, situati nelle città italiane con i maggiori problemi di inquinamento atmosferico, hanno avviato la distribuzione di benzina senza piombo con contenuto in benzene minore dell'1%⁽¹⁾ e di gasolio con tenore di zolfo inferiore allo 0,05%.

Inoltre i nuovi impianti di hydrocracking delle raffinerie dell'ENI hanno consentito l'ulteriore sviluppo di prodotti a basso tenore di zolfo.

Nella petrolchimica sono stati sviluppati, in particolare, poliuretani che non richiedono l'uso di HCFC, gas che attaccano l'ozono stratosferico.

(1) Il contenuto medio in benzene della benzina distribuita è dell'1,8%.

La fase di trattamento e smaltimento dei rifiuti industriali e delle acque di scarico è gestita anche attraverso una società operativa di rilievo nazionale dotata di specifiche strutture impiantistiche. Nel 1995 sono state riutilizzate 280.000 tonnellate di residui industriali, e 15.000 tonnellate di combustibili non convenzionali.

Il recupero dei metalli dai rifiuti nell'attività della metallurgia non ferrosa ha consentito di produrre il 40% del piombo e il 15% dello zinco; il 100% del rame è prodotto con il recupero da rottame.

L'impegno nella prevenzione ha portato nel 1995 anche a una sostanziale riduzione dei danni all'ambiente derivanti da incidenti che sono risultati inferiori in numero rispetto all'anno precedente; nell'anno si sono verificati due incidenti ad oleodotti, uno a Vigevano con lo spandimento di 750 metri cubi di prodotto (di cui 600 metri cubi recuperati) ed uno, minimo, a Venezia (spandimento inferiore a 10 metri cubi) non dovuto ad attività svolta dall'ENI. Nel 1995 le assicurazioni hanno risarcito sinistri ambientali in Italia per 15,9 miliardi di lire (meno di un decimo dei risarcimenti 1994).

La ricerca e sviluppo ambientale è impegnata in progetti riguardanti sistemi di monitoraggio e controllo, trattamento effluenti e rifiuti, bonifiche e nuovi prodotti ecocompatibili. Vengono sviluppati progetti che integrano obiettivi ambientali con obiettivi tecnico-economici aziendali; a tal fine ciascun progetto di ricerca è corredato da una scheda interna di impatto ambientale che viene tenuta presente nei criteri di valutazione per l'assegnazione delle risorse.

Sono da evidenziare in particolare due tecnologie in fase finale di messa a punto: la realizzazione di un impianto di perforazione a diametro ridotto ("slim-hole") caratterizzato da bassi costi e dalla riduzione del 45% dei reflui di perforazione, del 40% dei consumi energetici e del 50% dell'area occupata e, nella petrolchimica, un processo innovativo di produzione di caprolattame che comporta l'eliminazione degli scarichi di composti solforati e la riduzione di più dell'80% degli scarichi di composti azotati.

Infine, tra le iniziative rivolte all'esterno, nel 1995 la Scuola Superiore Enrico Mattei (Istituto di formazione post-universitaria nelle discipline tecnico-economiche) ha aggiornato il "Master annuale in Economia dell'Energia e dell'Ambiente" (MEDEA) con due indirizzi specialistici: "Management dell'impresa energetica e ambientale", orientato alla

gestione operativa, ed "Economia dell'energia e dell'ambiente", orientato a funzioni di pianificazione centralizzata.

Sicurezza e salute

L'attività dell'ENI è caratterizzata da un grande impegno in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

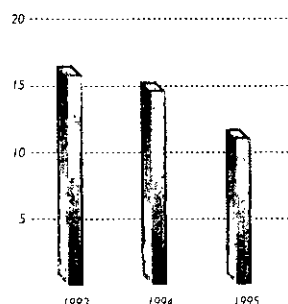
In sintonia con i nuovi indirizzi comunitari e nazionali in tema di sicurezza (decreto legislativo 626/94), l'ENI ha elaborato, con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, una iniziativa di grande rilievo che ha l'obiettivo del miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza dei lavoratori attraverso l'analisi dettagliata di tutti i posti di lavoro in tutte le unità operative per valutare le condizioni di rischio e pianificare interventi di prevenzione e protezione.

L'analisi viene effettuata congiuntamente ai lavoratori e ai loro rappresentanti. Un primo concreto avvio del progetto ha riguardato la definizione di un programma di formazione, in corso di svolgimento, di complessive 28.000 ore per i rappresentanti dei lavoratori di tutte le attività (circa 350 tecnici).

E' proseguito il processo di valutazione del rischio per gli impianti soggetti alla normativa sui rischi industriali (i cosiddetti rischi di incidenti rilevanti) iniziato nel 1988 a seguito dell'introduzione nel nostro ordinamento giuridico della direttiva della Unione Europea. Tale attività, ormai a regime, ha comportato numerosi interventi nelle diverse attività industriali che hanno interessato modifiche impiantistiche per migliorare la prevenzione dei fenomeni incidentali e ridurre le conseguenze derivanti dal loro verificarsi, la formazione del personale addetto agli impianti, le strutture organizzative aziendali. Una particolare attenzione è da tempo dedicata ai lavori in appalto per i quali si intende incrementare gli sforzi sinora fatti agendo su due livelli: predisporre procedure specifiche per lavori in ambienti pericolosi e, di carattere più generale, porre in essere iniziative di sensibilizzazione e di formazione dei dipendenti e dei responsabili delle ditte appaltatrici.

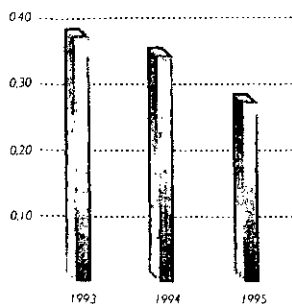
La protezione della salute dei lavoratori è realizzata mediante programmi di prevenzione, costantemente aggiornati, basati su visite mediche e analisi cliniche periodiche e sul monitoraggio ambientale e biologico dei posti di lavoro. Nel settore raffinazione, ad esempio,

Indice frequenza infortuni*



* Numero infortuni/ore lavorate x 1.000.000

Indice gravità infortuni*



* Numero giornate perse/ore lavorate x 1.000

vengono assicurati controlli sanitari e ambientali che consentono attente valutazioni delle esposizioni dei lavoratori; nel solo 1995 sono stati effettuati circa 8.000 controlli sanitari. Fin dal 1987 l'ENI ha stipulato una convenzione pluriennale con la Fondazione Piemontese per gli studi e le ricerche sulle ustioni finalizzata alla ricerca in materia di trattamento delle ustioni e alla formazione degli operatori aziendali per il trattamento di primo intervento. L'ENI è inoltre promotore di un programma di prevenzione denominato

“Progetto Salute” rivolto ai dipendenti e alle loro famiglie; in tale ambito nel 1995 sono stati effettuati circa 27.000 accertamenti. Il numero e la gravità degli infortuni sono in progressiva diminuzione, come dimostrano gli indici di frequenza (11,02; -24,3% rispetto al 1994) e di gravità (0,27; -20,6% rispetto al 1994). Sulla base dei dati disponibili, l'indice di frequenza ENI è molto al di sotto del dato omogeneo nazionale (15,8 contro 27,3 nel 1993, 14,4 contro 27,3 fino al settembre 1994).

Ricerca e produzione di idrocarburi

- Prosegue la crescita dei volumi di produzione di idrocarburi che hanno raggiunto i 982 mila boe/giorno con un indice di ricostituzione delle riserve del 126%
- Il miglioramento della produttività, anche con la riduzione dei costi di produzione, e il favorevole andamento dei prezzi hanno determinato l'incremento dell'utile netto per boe del 17%
- Sono state avviate, anche mediante alleanze internazionali, iniziative per aprire nuove direttrici di sviluppo in aree all'estero con consistenti potenzialità, bassi costi tecnici e ridotto rischio esplorativo

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricavi netti	9.031	9.573	10.967
Utile operativo	2.975	3.725	4.054
Investimenti	2.866	1.842	2.295
Costi di ricerca esplorativa	855	700	773
Dipendenti al 31 dicembre	8.338	8.129	8.740

In basso Italia, piattaforma offshore
Agip "Garibaldi" in produzione nel Mare
Adriatico

Secondo la prassi internazionale, nella presente relazione, i dati consolidati sono riportati per tre anni se economici e per due anni se patrimoniali. I dati operativi sono riportati per quattro anni.

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 4.054 miliardi di lire, con un aumento di 329 miliardi di lire rispetto al 1994, pari all'8,8%, dovuto all'incremento del 2,8% della produzione di idrocarburi venduta e, in misura più marcata, ai più alti prezzi del petrolio e del gas naturale. Tali miglioramenti sono stati in parte compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni. I prezzi medi di vendita del petrolio di produzione estera dell'ENI sono aumentati in misura maggiore (8,1%) rispetto all'aumento registrato dal Brent (7,7%) a causa dell'ulteriore riduzione del differenziale di prezzo tra greggi leggeri e quelli pesanti che ha determinato un maggior apprezzamento della produzione ENI. I prezzi di vendita del petrolio prodotto in Italia hanno registrato un aumento del 13,9%, anche per un miglioramento del mix di produzione. I prezzi di vendita del gas in Italia hanno registrato un aumento dell'8,4% legato all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Riserve

Al 31 dicembre 1995 le riserve certe di idrocarburi ammontavano a 4.318 milioni di barili di petrolio equivalente (boe) con un incremento di 94 milioni rispetto al 1994. L'aumento, verificatosi in presenza di un incremento della produzione, è attribuibile in particolare alle nuove scoperte ed estensioni (224 milioni di boe) e alle rivalutazioni conseguenti a nuovi studi di giacimento, alla dinamica produttiva dei campi e a miglioramenti dei recuperi (222 milioni di boe). Nel 1995 l'indice di ricostituzione⁽¹⁾ delle riserve è pari a 126% (122% nel 1994) e la vita media residua delle riserve è di 11,9 anni (12,4 nel 1994).

Le riserve probabili di idrocarburi ammontavano al 31 dicembre 1995 a 2.273 milioni di boe, di cui il 54% riferito a riserve di petrolio.

(1) Rapporto tra l'incremento delle riserve certe nell'anno e la produzione dell'anno.

Riserve certe e produzioni di idrocarburi⁽¹⁾

	Riserve certe al 31 dicembre (milioni di boe)				Produzioni (migliaia di boe al giorno)			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
Italia	1.725	1.739	1.786	1.736	359	379	409	413
Africa Settentrionale	1.012	1.055	986	980	211	230	223	218
Africa Occidentale	835	827	813	870	192	200	194	202
Mare del Nord	511	465	526	584	62	61	88	108
Resto del Mondo	89	89	113	148	36	31	27	41
	4.172	4.175	4.224	4.318	860	901	941	982

(1) Il gas naturale è stato convertito in boe utilizzando il coefficiente di 0,0061 per la produzione estera e di 0,0063 per la produzione italiana in relazione alle caratteristiche specifiche.

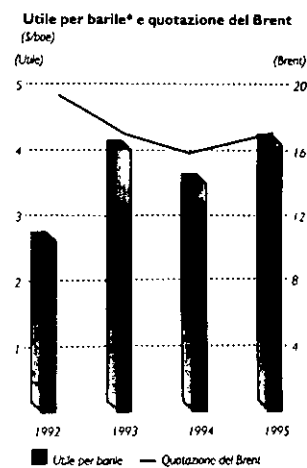
Esplorazione e sviluppo

Al 31 dicembre 1995 il portafoglio minerario dell'ENI consisteva in 548 titoli per l'esplorazione e lo sviluppo in 23 paesi, per una superficie complessiva netta di 331.557 chilometri quadrati (di cui 97.848 in Italia e 233.709 all'estero), con un incremento del 16% dovuto alle significative acquisizioni di titoli minerari in Egitto, Congo e Angola. Nel 1995 è proseguito l'impegno nella innovazione tecnologica, nella riduzione dei costi di prospezione, di perforazione e di impiantistica offshore e nella valorizzazione di riserve marginali che ha consentito di mantenere i costi unitari di esplorazione e sviluppo (4,3 dollari USA per boe) sui livelli competitivi raggiunti nel 1994.

Nel 1995 sono state effettuate prospezioni sismiche tradizionali per 34.572 chilometri (+ 46% rispetto al 1994) e prospezioni sismiche tridimensionali per 12.543 chilometri quadrati (+ 52% rispetto al 1994); sono stati inoltre perforati 95 nuovi pozzi di esplorazione (49 in base alla quota di partecipazione dell'ENI), con un coefficiente di mineralizzazione⁽²⁾ pari a circa il 60%. L'attività esplorativa in Italia ha portato a nuove scoperte di gas naturale nel Mare Adriatico ed in terraferma. All'estero l'attività è stata indirizzata principalmente in Egitto, Libia, Cina, Mare del Nord, Congo, Nigeria e Kazakistan; le scoperte più significative sono state realizzate in Egitto per il petrolio e il gas naturale, in Libia, Algeria, Angola e Tunisia per il petrolio. Complessivamente nel 1995 i costi di ricerca esplorativa sono risultati pari a 773 miliardi di lire, di cui 277 in Italia, con un aumento rispetto al 1994 di 73 miliardi di lire, pari al 10,4%.

L'attività di sviluppo è stata finalizzata allo sfruttamento su base economica delle riserve esistenti e delle nuove scoperte e, nel

(2) Rapporto tra i pozzi perforati nell'anno che hanno dato luogo a manifestazione di idrocarburi e il totale dei pozzi perforati.



contempo, alla realizzazione delle necessarie infrastrutture per la coltivazione di futuri giacimenti. Nel 1995 sono stati completati importanti progetti di sviluppo in Italia (Daria nell'offshore adriatico) ed in Cina (HZ-32-2/3). Ulteriori attività di sviluppo in Italia hanno interessato: per l'olio, il potenziamento delle infrastrutture del giacimento Monte Alpi in Val d'Agri nell'Appennino meridionale, lo sviluppo del giacimento Aquila nelle acque profonde dell'Adriatico e il potenziamento del giacimento di Gela in Sicilia; per il gas, lo sviluppo di Angela/Angelina e la prosecuzione dei progetti Porto Garibaldi/Agostino, Barbara "H", Luna ed Hera Lacinia. Nel 1995 è stata avviata la produzione di gas naturale da due nuove piattaforme in Adriatico. All'estero le principali attività hanno interessato lo sfruttamento di giacimenti offshore di gas nel Delta del Nilo (Egitto) e nel J Block nel Mare del Nord nonché lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi Kitina in Congo, Bir Rebaa nel Sahara algerino e Norne nell'offshore della Norvegia. Sono iniziate le operazioni di sviluppo in nuovi campi petroliferi in Algeria, Angola, Congo, Norvegia e Qatar. Complessivamente nel 1995 gli investimenti nell'attività di sviluppo sono risultati pari a 2.164 miliardi di lire, di cui 764 in Italia, con un aumento rispetto al 1994 di 415 miliardi di lire, pari al 23,7%. Nel 1995 è stato firmato il Production Sharing Principles Agreement relativo alla produzione del giacimento Karachaganak; sempre nel 1995 con la Lukoil (una tra le maggiori compagnie petrolifere russe) è stata costituita la società paritetica LukAgip con l'obiettivo di ampliare la cooperazione tra le due imprese attraverso lo sviluppo di progetti di esplorazione e produzione nei paesi dell'ex URSS e in altri paesi.

Produzione

Nel 1995 la produzione di idrocarburi è stata di 358,4 milioni di boe con un incremento rispetto al 1994 del 4,4%, per una produzione media giornaliera di circa 982.000 boe/giorno.

Produzioni di idrocarburi

	Petrolio (migliaia di barili al giorno)				Gas naturale (milioni di metri cubi al giorno)			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
Italia	69	76	84	93	46,06	48,17	51,63	50,84
Africa Settentrionale	207	224	219	214	0,69	0,99	0,59	0,73
Africa Occidentale	189	197	192	199	0,43	0,45	0,40	0,42
Mare del Nord	37	38	63	80	4,16	3,70	4,02	4,56
Resto del Mondo	21	18	18	26	2,39	2,21	1,43	2,39
	523	553	576	612	53,73	55,52	58,07	58,94

L'incremento produttivo di petrolio in Italia è stato di 3,2 milioni di barili dovuto, in particolare, ai campi di Villafortuna-Trecate e Monte Alpi; all'estero la produzione è aumentata del 5,6%, in particolare per l'aumento nei campi in esercizio nel Regno Unito (3,7 milioni di barili) e in Norvegia (2,6 milioni di barili) e per l'avvio di nuovi giacimenti in Algeria (2,7 milioni di barili), in Angola (2,5 milioni di barili) e per l'attività di mantenimento in Kazakistan (2,6 milioni di barili). Le principali riduzioni si sono verificate, generalmente per declini naturali e per ragioni tecniche, in Libia (1,9 milioni di barili), in Egitto (1,9 milioni di barili) e in Tunisia (0,8 milioni di barili). La produzione di gas naturale è stata pari a 21,6 miliardi di metri cubi (+1,9% rispetto al 1994) a seguito di maggiori produzioni all'estero, principalmente nel Regno Unito e Stati Uniti. In leggera flessione sono risultati i volumi prodotti in Italia. Dal 1992 al 1995, la produzione media giornaliera di idrocarburi è cresciuta ad un tasso annuo del 4,5% determinato da un incremento della produzione annua di greggio del 5,4% e di quella di gas naturale del 3,1%. L'ENI dispone di nove centri di stoccaggio gas naturale in Italia (otto nel Nord e uno nel Centro) che consentono una maggiore flessibilità operativa; la capacità complessiva è di 27,8 miliardi di metri cubi, di cui 14,6 di working gas. La produzione venduta di idrocarburi è risultata pari a 352,9 milioni di boe⁽³⁾, con un incremento del 2,8% rispetto all'anno precedente. La produzione venduta di petrolio (218,6 milioni di barili) è stata destinata per il 44% al settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi dell'ENI; la restante quota è stata collocata sul mercato internazionale. La produzione venduta di gas naturale (21,4 miliardi di metri cubi pari a 134,3 milioni di

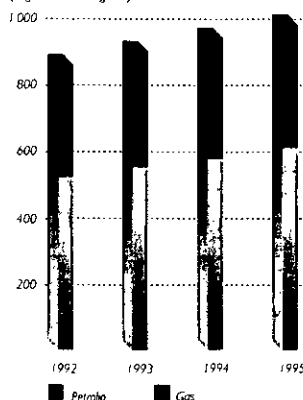
(3) La differenza rispetto alla produzione è dovuta all'immissione a stoccaggio di 0,6 milioni di boe di gas naturale in Italia, al pagamento di royalties in natura di 2,3 milioni di boe e all'aumento delle rimanenze di petrolio di 2,6 milioni di barili.

Produzione di idrocarburi per area geografica nel 1995



Produzione di idrocarburi

(migliaia di barili al giorno)



boe) è stata destinata per oltre l'85% al settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale dell'ENI; la restante quota è stata venduta sui mercati locali.

Nuove attività di produzione e sviluppo

Italia Sono stati scoperti nuovi giacimenti di gas naturale nel Mar Adriatico (Elettra, Naomi, Ramona e Regina) e in terraferma (Colombarola, Gagliano Sud e Tre Morle). L'attività in Val d'Agri prevede lo sviluppo congiunto di quattro giacimenti di greggio (Monte Alpi, Monte Enoc, Cerro Falcone e Costa Molina), con la perforazione di 25 nuovi pozzi e il completamento del centro olio Val d'Agri con una capacità di trattamento di 7.600 boe/giorno che sarà successivamente ampliata fino a 83.000 boe/giorno; il Centro sarà collegato entro il 1997 alla raffineria di Taranto del settore raffinazione dell'ENI mediante un oleodotto di 150 chilometri ed entro il 1999 al terminale marino. Un altro progetto, l'Alto Adriatico, con riserve stimate di circa 27 miliardi di metri cubi di gas naturale (quota ENI), è stato sospeso con provvedimento normativo, in attesa dei risultati di una valutazione di compatibilità ambientale che dovrà essere ultimata dal Ministero dell'Ambiente, d'intesa con la Regione Veneto, entro il maggio 1996.

Africa Settentrionale In *Egitto* sono stati ottenuti, anche con altri partners, nuovi permessi per la ricerca nel Golfo di Suez e nel deserto occidentale. La campagna esplorativa è stata molto positiva e ha portato a nuove scoperte di petrolio nell'area Mar Rosso-Sinai, di gas naturale nel Delta del Nilo e a importanti conferme di precedenti ritrovamenti. E' stata approvata dalle Autorità egiziane la costituzione della Egypt Trans Gas Company (quota ENI 33%) che ha allo studio la realizzazione del "Gasdotto della Pace" (trasporto di gas naturale dai campi del Delta del Nilo a Gaza ed Israele). E' stato ceduto alla

LukAgip il 24% di interesse nella concessione di Melechia dove sono prodotti circa 20.000 barili/giorno di greggio.

In *Algeria*, in associazione con la Sonatrach (società petrolifera di Stato algerina), è stata avviata la produzione dei giacimenti petroliferi di Bir Rebaa (quota ENI 49%); la produzione è aumentata progressivamente raggiungendo i 46.000 barili/giorno a fine anno. Dopo i positivi risultati della prova di produzione al pozzo ROM 1, è stato chiesto il "Permis d'Exploitation" del campo omonimo che sarà sviluppato come satellite del campo di Bir Rebaa.

In *Libia* nell'area EPSA 74 è proseguita la fase di appraisal per lo sviluppo del gas nel blocco NC41.

Africa Occidentale In *Congo* sono state ottenute quote di partecipazione nei permessi in acque profonde Marine IX e X. Il Governo congolese ha ratificato l'accordo in base al quale è stata acquisita la quota azionaria del 20% nell'Agip Recherches Congo di proprietà dello Stato, ora posseduta al 100% dall'ENI, e il decreto in forza del quale i contratti di concessione per i permessi in produzione Madingo e PNGF sono stati trasformati in production sharing agreement, con estensione della durata dei permessi al 2015.

In *Nigeria* è iniziata l'attività di perforazione nell'offshore profondo. Sono stati rinvenuti idrocarburi liquidi nel pozzo Bonga 1, nella OPL 212 (quota ENI 12,5%). A fine anno è stata avviata la realizzazione del progetto LNG per la produzione di gas naturale liquefatto a Bonny, destinato all'Europa e agli Stati Uniti.

In *Angola* è stata acquisita una partecipazione del 20% nel Blocco 14 nell'offshore profondo, è ripresa la produzione a Safueiro e sono entrati in produzione il campo Cobo-Pambi e altri nove pozzi nel campo Kokongo.

Mare del Nord In *Norvegia* è stato avviato il progetto di sviluppo del campo petrolifero di

Riserve certe di idrocarburi (al 31 dicembre)

	Petrolio (milioni di barili)				Gas naturale (milioni di metri cubi)			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
Italia (1)	248	264	318	318	234.479	234.152	233.043	225.027
Africa Settentrionale	979	993	898	869	5.410	10.205	14.370	18.157
Africa Occidentale	785	776	763	749	8.236	8.318	8.161	19.786
Mare del Nord	325	290	339	375	30.376	28.722	30.682	34.328
Resto del Mondo	31	31	71	91	9.555	9.474	6.942	9.344
	2.368	2.354	2.389	2.402	288.056	290.871	293.198	306.642

(1) I dati delle riserve di gas naturale nel quadriennio comprendono il gas naturale nei centri di stoccaggio in Italia per 17.920, 18.690, 18.800, e 21.630 milioni di metri cubi, rispettivamente nel 1992, 1993, 1994 e 1995.

Riserve certe di idrocarburi
per area geografica nel 1995

